

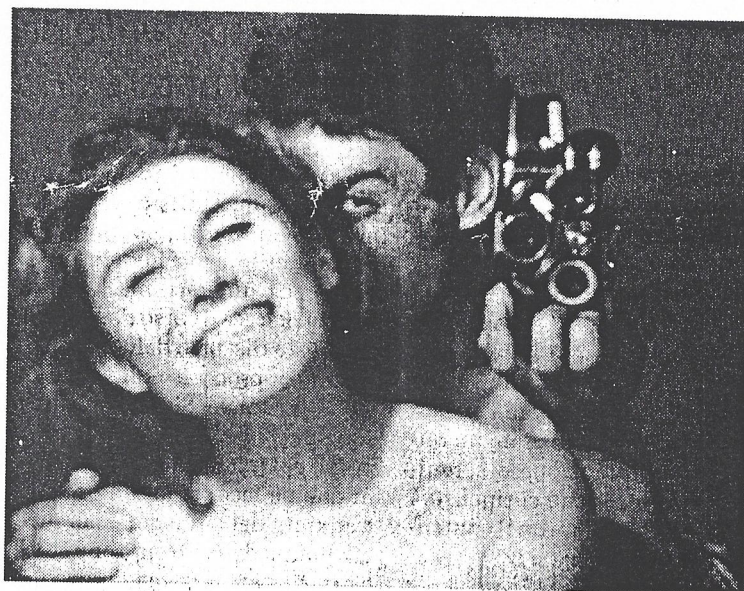
«Cinememorie», schermi per non dimenticare

CINEMEMORIE», la rassegna salernitana organizzata dal Laboratorio 2029 per il centenario del cinema, si è chiusa ieri. Ma la manifestazione è stata solo una parte di un progetto più ampio. «Cinememorie» assume la struttura di work in progress. E «lavori in corso» sono anche i film di Alberto Grifi, materiali incandescenti che il regista torna di continuo a plasmare. Proprio Grifi, che è stato protagonista delle ultime due giornate salernitane, il Laboratorio 2029 di Michele Schiavino sta dando vita a una collaborazione per il restauro dei video anni '70 sulle lotte sociali, che rischiano oggi il deterioramento. E' la prima risposta concreta all'appello lanciato dal regista romano a Pesaro nel giugno scorso per salvare quella parte della memoria storica italiana «che è stata distorta e falsificata dai mass media».

Alla Provincia di Salerno è stata rivolta in questi giorni la proposta di fondare in città un archivio del cinema specializzato nel settore restauro, che utilizzi lo speciale sistema di lavaggio con solventi inventato da Grifi per conservare i videonastri. Il primo obiettivo, rivela Michele Schiavino, sarebbe quello di restaurare il film sulle lotte del Parco Lambro, realizzato da Grifi nel '76 e di proiettarlo al Midnight Movie Festival, l'appuntamento curato annualmente dal laboratorio salernitano, la cui prossima edizione si svolgerà in novembre. «In genere - osserva Grifi - si parla solo di restauro di pellicole, che è costosissimo. Invece ci

La rassegna salernitana organizzata dal Laboratorio 2029 per il centenario del cinema si è chiusa ieri. Incontro con Alberto Grifi e il suo «work in progress»

MIRELLA ARMIERO



Patrizia Vicinelli e Alberto Grifi in una rara foto dell'epoca

vaguardare le memorie non contraffatte. Dopo essere stato un nemico delle cineteche, un manipolatore del videonastro come materia viva, in crescita continua, oggi il regista de *La verifica incerta* si allarma per le distruzioni «mirate», per la sistematica demolizione della storia non ufficiale. E ricorda ancora con rabbia gli anni più feroci della censura, il '68 e il carcere, la sua difesa di Aldo Braibanti, l'intellettuale accusato di plagio e perseguitato perché omosessuale, ateo, anarchico. Proprio nel periodo dell'amicizia con Braibanti il

CINEMA

A Venezia «requiem Jarman»

A quasi due anni dalla scomparsa, Venezia rende omaggio all'artista inglese Derek Jarman, filmmaker, ma anche scrittore, pittore, scenografo, dedicandogli una seconda personale dopo quella tributagli, in vita, dal Festival gay di Torino. Per un mese, dal 27 novembre al 27 ottobre, sugli schermi del cinema Accademia e della videoteca Pasinetti sfilano le immagini di buona parte della sua ricca produzione cinematografica: tutti i lungometraggi, da «Sebastiane» (1975), visto in Italia, a «Jubilee» (1977), che fu comprato da un distributore italiano (Stella) ma mai proiettato; da «The tempest» (1979) a «Angelic Conversation» ('85), e poi ancora il più conosciuto «Caravaggio», il «War requiem» da Britten ('88), «The Garden» ('90), «Edward II» ('91) e «Wittgenstein» ('93). Ma anche i mediometraggi, molti corti e videoclip: il primo lo realizzò per Marianne Faithfull nel 1980, i più celebri quelli girati con Psychic Tv, Carmel, Lords of the New Church tra il 1982 e il 1983. Promossa

EGITTO

«Quaderni piccanti»

IL CAIRO E' scandalo negli ambienti più conservatori del Cairo per l'arrivo in numerose cartolerie scolastiche di quaderni e classificatori la cui copertina illustrata è stata giudicata «porno» da associazioni di famiglie che ne hanno chiesto il sequestro. Le immagini incriminate, scrive il bisettimanale «el Shaab» vicino agli islamisti, «illustrano adolescenti in situazioni sessuali vergognose. In realtà, si tratta di giovani coppie che camminano per mano in un giardino, in riva al mare, oppure si sfiorano il viso con un bacio. Non mancano i «classici sederi stretti nei jeans». Si tratta, secondo «el Shaab» di un incitamento pubblico al libertinaggio. Il quotidiano governativo «al Akhbar» afferma che il ministero dell'approvvigionamento ha già sequestrato una grossa quantità di «quaderni del peccato». In passato, ricorda «el Shaab», sulle copertine dei quaderni c'erano gli insegnamenti del profeta.

MUSICA

Haendel nel centro sociale

FIRENZE Il primo ottobre l'opera *Acis e Galatea*, composta da Georg Friedrich Haendel nel 1718, sarà allestita al Centro popolare autogestito Firenze Sud, che ha sede in uno stabilimento dismesso e occupato da anni da giovani dell'area dei centri sociali. Si tratterà di una replica (proposta dall'Accademia San Felice di Firenze e dalla Kammeroper di Francoforte, l'opera debutterà il 28 settembre al Teatro della Compagnia del capoluogo toscano), ma secondo gli organizzatori è la prima volta che uno spettacolo del genere viene ospitato da un centro sociale autogestito. Sul podio sarà Federico Bardazzi, alla guida dell'orchestra e del coro dell'Accademia di San Felice.

IL MANI FESPO
Sabot. 23 settembre